



Università di Foggia



Progetto- pilota per la sperimentazione di uno “Spazio gioco” estivo destinato ai figli dei dipendenti dell'Università di Foggia

Ente finanziatore: Consigliera di parità della Provincia di Foggia, Avv. Antonietta Colasanto

Proponente: Laboratorio di Ricerca e Studio per l'infanzia – Dipartimento Studi Umanistici

Referenti: prof.ssa Antonella Cagnolati, prof.ssa Anna Grazia Lopez

Struttura tecnica di riferimento: Area Comunicazione, Rapporti Istituzionali e Legali diretta dal dott. Tommaso Campagna

Situazione di contesto

Un progetto di ricerca dal titolo "She" condotto da Discovery (Network di istituti di ricerca) e Valore D (associazione di aziende che credono nella leadership femminile), ha portato a risultati molto interessanti sullo stato di benessere delle donne nel nostro Paese. Risultati interessanti ma molto preoccupanti: sono state intervistate 4500 donne europee di nove nazionalità tra i 20 e i 49 anni. Le italiane sono all'ultimo posto per gratificazione personale. Infelicità dipendente quasi esclusivamente dall'ambiente di lavoro e/o dal rapporto delle donne italiane con il lavoro. Il livello di soddisfazione in ufficio è infatti fermo al 22% contro il 48% delle danesi.

Il Global Gender Gap Report del Forum economico mondiale del 2012 pone l'Italia all'ottantesimo posto in fatto di pari opportunità, peggio del Ghana e del Bangladesh. Siamo inoltre al centoventiseiesimo quanto a divario salariale.

Certo qualcosa si muove: il regolamento della legge Golfo-Mosca sulle quote per i consigli di amministrazione delle società pubbliche (entrato in vigore il 12.02.2013) porterà tra le 5 e le 7 mila donne nei cda delle PA e delle società pubbliche in dieci anni. Il nuovo Parlamento è quello a più alta densità femminile della sua storia: un terzo del totale complessivo tra deputate e senatrici. Le imprenditrici aumentano.

Occorre tuttavia intervenire non solo a livello macro (cioè con interventi del Legislatore nazionale e regionale) ma anche a livello delle singole Istituzioni, delle singole aziende. Il nostro Ateneo ha quindi sottoscritto la Carta per le Pari Opportunità e ora, grazie alla sensibilità della Consigliera di parità della Provincia di Foggia con la quale abbiamo sottoscritto altro apposito accordo, intende avviare iniziative di sperimentazione finalizzate a ridurre i disagi delle 'mamme acrobate' (per usare una felice definizione della psicoterapeuta Elena Rosci) dell'Università di Foggia. Un'indagine Eurispes ha evidenziato infatti che il 71,3% del lavoro familiare è a carico delle donne e, in casa, soltanto il 19,4% degli uomini sa far partire una lavatrice. Una madre con figli e impiego ha davanti a sé una maratona quotidiana di nove ore e 28 minuti, esattamente un'ora e un quarto in più rispetto all'uomo.

La particolare sensibilità verso queste tematiche del Rettore dell'Università, prof. Giuliano Volpe, e della sua delegata rettoriale, prof.ssa Antonella Cagnolati nonché di tutta la comunità universitaria ha spinto la Consigliera di parità della Provincia di Foggia, avv. Antonietta Colasanto ad individuare nell'Ateneo daunio un laboratorio di eccellenza ove sperimentare azioni concrete di intervento a beneficio del suo personale: spazi di co-working, formazione, programmi di mentorship, studi sulla flessibilità, pacchetti work-life balance e, per l'appunto, uno spazio giochi per i bambini delle dipendenti Unifg nel periodo di chiusura delle scuole (giugno-settembre) la cui progettazione e organizzazione è stata affidata al Laboratorio di Ricerca e Studio per l'infanzia e al gruppo di dottorandi di ricerca della Scuola di dottorato in pedagogia e scienze dell'educazione del dipartimento di Studi Umanistici.

In particolare, la Consigliera di parità della Provincia di Foggia, ha evidenziato l'importanza di massimizzare l'impegno interistituzionale per la conciliazione tempo di vita- tempo di lavoro mediante l'ausilio di strumenti di alta innovatività e di efficace disseminazione verso altre Pubbliche Amministrazioni e realtà aziendali. La sperimentazione che si avvierà presso l'Università di Foggia non prevede infatti la realizzazione di un semplice asilo o di un'area di parcheggio ma di un vero e proprio laboratorio pedagogico ove sperimentare efficaci strumenti educativi per la formazione di cittadini rispettosi del patrimonio culturale e ambientale comune. L'Università inoltre intende proseguire nei percorsi di formazione come quello già realizzato quest'anno ("Donne politiche e istituzioni" e i vari seminari come quello sulla presentazione del Piano C del Comune di Milano) per colmare un deficit culturale rilevato nelle donne lavoratrici. La ricerca "She" ha infatti accertato che le donne per dare dieci devono macinare cento. In altre parole, se non si sentono sicurissime le donne lavoratrici preferiscono non esporsi mentre gli uomini hanno una più alta propensione al rischio (per intenderci: metabolizzano cinque e danno quindici).

Motivazioni

La scelta di organizzare uno "Spazio gioco" destinato alle bambine e ai bambini dei dipendenti dell'Ateneo di Foggia che si integri nella rete dei servizi educativi per l'infanzia e la famiglia si fonda principalmente su due considerazioni: da un lato il valore educativo che questi luoghi hanno nell'apprendimento e nella socializzazione della bambina e del bambino, dall'altro, la consapevolezza che i servizi educativi tradizionali non sono più sufficienti a rispondere ai bisogni diversificati espressi dalle famiglie.

La forte rilevanza di questi due ambiti e del loro reciproco intreccio rispetto al tema generale della politica dei servizi è del tutto evidente se si pensa che la diminuzione delle nascite, la prevalenza di famiglie con un solo bambino ed i cambiamenti che hanno coinvolto la struttura della famiglia costituiscono fenomeni che intervengono nei vissuti dell'infanzia in maniera determinante.

Il tempo libero trascorso dai bambini all'interno della famiglia è molto spesso caratterizzato dalla assenza di coetanei e da relazioni con persone adulte: genitori, nonni, baby-sitter. La ricerca sull'apprendimento ha dimostrato, però, che la relazione con i pari può rappresentare un importante e significativo stimolo all'apprendimento cognitivo e sociale: si apprende attraverso lo scambio e il confronto tra il proprio punto di vista e quello altrui; uno scambio che ha delle implicazioni di natura affettiva, perché dal feed-back continuo che l'altro rimanda emergono, rendendoli visibili, gli aspetti distintivi della propria personalità. La relazione, a sua volta, è un processo con forti implicazioni cognitive che non può essere considerato semplicemente, e in modo generico, come la capacità che ha un soggetto di stare bene con gli altri ma comporta, piuttosto, la padronanza di competenze sociali che consentono di interagire con gli altri efficacemente. Avere occasione di stare con i coetanei significa, per la bambina e il bambino, imparare a gestire i conflitti interpersonali, imparare le norme di convivenza sociale, saper argomentare le proprie opinioni e idee. Di qui la necessità di progettare contesti che offrano, con regolarità, la possibilità di condividere con i pari situazioni di gioco, di scoperta e di conoscenza. Oltre a ciò, sono state determinanti nello sviluppo, in termini di qualità e quantità, dei servizi sociali ed educativi extrascolastici per l'infanzia, le trasformazioni sociali e culturali che hanno investito la famiglia negli ultimi decenni e, in particolare, l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. In relazione ad un più massiccio impiego di professionalità femminili nel mercato del lavoro è sorta, infatti, l'esigenza di garantire una maggiore diffusione di reti sociali di supporto alle donne lavoratrici, con particolare attenzione ai servizi di cura dei bambini, pubblici e privati, che sempre più spesso si configurano anche come indispensabili e irrinunciabili strumenti di sostegno alla genitorialità. Un'azione propulsiva alla diffusione e miglioramento dei servizi educativi è stata data, in tal senso, dalla Rete per l'Infanzia istituita dall'Unione Europea nel corso del Terzo programma d'azione per le pari opportunità per gli uomini e le donne (1991), all'interno del quale sono stati definiti i punti programmatici per la realizzazione di servizi destinati alla cura e all'educazione delle bambine e dei bambini con genitori che lavorano.

In definitiva, la progettazione di servizi educativi diversi da quelli tradizionali ha come obiettivo rispondere alla necessità di proposte più flessibili, rivolte non solo ai bambini ma anche ai genitori. Mentre per bambini, infatti, vivere esperienze di incontro e di gioco al di fuori della loro famiglia rappresenta una sorta di compensazione rispetto ad una situazione di possibile eccessivo "isolamento domestico", i genitori, a loro volta, possono trovare, nella frequenza di un servizio per l'infanzia e la famiglia, un "interlocutore esterno", che può dare un contributo al consolidamento del loro equilibrio e all'espressione piena della loro potenzialità.

Rilevazione del bisogno

In data 12 febbraio 2013 l'Area Comunicazione, Affari istituzionali e legali che ha anche la cura delle attività legate alle pari opportunità ha inviato una mail a tutte le dipendenti e ai dipendenti dell'Ateneo per valutare l'esistenza del bisogno. Questi gli esiti della rilevazione:

RICHIEDENTE	ETA' BAMBINO	ESIGENZA
1	16 mesi (maschio)	Ogni giorno dalle 7:30 alle 14:00
2	16 mesi (femmina)	Ogni giorno dalle 7:30 alle 14:00
3	13 mesi	Ogni mattina più due rientri
4	9 anni	Giugno, ore pomeridiane
5	13 mesi	Rientri pomeridiani
6	6 anni	Turni dalle 08-14 e 14-20
7	4 anni	Ogni giorno
8	6 anni	Ogni giorno
9	5 anni	Ogni giorno
10	2 anni	Ogni giorno
11	4 anni	Ogni giorno
12	3 anni	Ogni giorno
13	8 anni	Ogni giorno
14	10 anni	Ogni giorno

15	8 mesi	Ogni giorno
16	4 anni	Ogni giorno
17	4 anni	Ogni giorno
18	5 anni	Ogni giorno
19	3 anni	Ogni giorno
20	3 anni	Ogni giorno dalle 8 alle 13:30
21	5 anni	Ogni giorno dalle 8 alle 14
22	3 anni a Giugno	Ogni giorno
23	5 anni	Ogni giorno
24	3 anni e mezzo	Ogni giorno
25	2 anni	Ogni giorno
26	8 mesi	Ogni giorno
27	7 anni	Giugno/Luglio
28	9 anni	Lun. dopo le 16, Merc. dopo le 14, Ven. dopo le 16.
29	6 anni	Vacanze di Natale, Pasqua, Carnevale, Giugno e Luglio.

30	9 anni	Vacanze di Natale, Pasqua, Carnevale, Giugno e Luglio.
31	6 anni	Giugno, Luglio, Agosto, Settembre e negli orari d'ufficio
32	3 anni	Giugno, Luglio, Agosto, Settembre e negli orari d'ufficio
33	4 anni	Giugno, Luglio, Agosto, Settembre
34	8 anni	Giugno, Luglio, Agosto, Settembre
35	7 mesi	Lunedì e Mercoledì dalle 10 alle 17
36	7 anni	Mattina e Pomeriggio
37	9 anni	Estate dalle 9-13, 15-19
38	8 anni	Orari di ufficio 8-14
39	5 anni	Orari di ufficio 8-14
40	6 mesi	Ogni giorno
41	3 anni	Ogni giorno
42	8 anni	Ogni giorno
43	6 anni	Ogni giorno
44	1 anno	Ogni giorno

45	7 anni	Periodo chiusura scuola, mattina e pomeriggio
46	10 anni	Estate mattina, pomeriggio tutto l'anno
47	7 anni	Fascia Pomeridiana
48	11 anni	Fascia Pomeridiana
49	8 anni	Post/Pre-scolastico

Proposta progettuale

Lo "Spazio Gioco" dell'Ateneo di Foggia rappresenta una importante risposta ai bisogni delle famiglie e in particolare dei genitori dipendenti universitari che, durante il periodo estivo hanno necessità di trovare per le loro bambine e i loro bambini spazi di svago ma nello stesso tempo di cura educativa, dove è possibile vivere esperienze formative significative, progettate e predisposte in un ambiente *opportunamente organizzato*.

Si è deciso di organizzare lo "Spazio gioco" in *angoli*, da utilizzare per tutte quelle attività che non hanno bisogno di attrezzature particolari e che impegnano piccoli gruppi di bambine e bambini e in spazi *attrezzati* come l'angolo del computer dove scrivere, stampare, vedere filmati, ascoltare musica, ecc.; l'angolo biblioteca con libri, riviste, fumetti.

Attività previste

Nell'ambito di questo "Spazio gioco" i bambini saranno coinvolti in attività sia *laboratoriali* che *libere*.

a) Laboratori

Per quanto riguarda i laboratori, si sono ipotizzati tre tipologie di attività: d'arte, di lettura, di musica e di educazione ambientale.

Laboratorio d'arte

Obiettivi: formare i bambini a usare un pensiero divergente; osservare la realtà nei suoi molteplici aspetti e significati e trasformarla. Saranno organizzati "angoli del colore" e della manipolazione attrezzati con tavoli e cavalletti dove dare la possibilità ai bambini di esprimersi attraverso l'uso di materiali differenti, la manipolazione di oggetti e materiali plastici (didò, creta, impasti, carta di vario tipo) ma anche naturali (sabbia, acqua, foglie, legno, sassi, ecc) e di recupero. L'*osservazione* di opere di artisti noti e dai quali prendere in prestito tecniche e colori, così come la *scoperta* dell'ambiente circostante, anche attraverso una pluralità di esperienze sensoriali, la *reinvenzione* di questo ambiente - attraverso nuove forme, colori e l'utilizzo di materiali inconsueti, faranno sì che i bambini siano educati all'arte e alla creatività, alla autonomia e alla originalità.

Laboratorio di lettura

Obiettivi: far scoprire al bambino le forme della propria conoscenza (è solo leggendo che il bambino riesce a scoprire e a far emergere dentro di sé la propria voglia di conoscere e di sapere); promuovere la creatività (perché il linguaggio verbale, orale e scritto, possiede un alto livello di astrazione e di simbolizzazione che richiede tutte le operazioni del pensiero divergente).

In una situazione tranquilla e piacevole, un grande tappeto con grandi cuscini in cui i bambini possono stare seduti o distesi, il narratore racconta le sue storie. A partire dalle fasce di età e dalle competenze la narrazione può avvenire attraverso la lettura di immagini, con la tecnica della narrazione figurata o del racconto orale, esperienze che richiedono l'attivazione del pensiero simbolico e l'uso della comunicazione gestuale e verbale. I racconti tratti dal repertorio classico e moderno saranno presentate anche con l'aiuto di burattini, con pannelli o con disegni.

Laboratorio di musica

Obiettivi: favorire l'espressione del sé, sviluppare la capacità di ascolto accompagnati da strumenti a piccola percussione e da oggetti di uso quotidiano. Attraverso la manipolazione di oggetti e la costruzione di oggetti sonori, attraverso anche materiale riciclato, le bambine e i bambini sono messi nelle condizioni di produrre il più svariato numero di combinazioni ritmiche e sonore.

Laboratorio sull'ambiente

Obiettivi: entrare in relazione con l'ambiente attraverso la realizzazione di un orto didattico. Oggi il bambino, vivendo in un mondo sempre più tecnologico e virtuale, non ha molte possibilità di sperimentare il rapporto con il mondo naturale e questo si ripercuote non solo sulla sua conoscenza degli altri esseri viventi ma soprattutto sul suo profilo evolutivo. Ecco che la

realizzazione di un orto didattico costituisce una opportunità educativa che consente di raggiungere obiettivi pedagogici sia generali come valorizzare e migliorare il rapporto uomo-natura, promuovere la cultura della cura e della custodia dell'ambiente, sia specifici come migliorare la capacità di osservare il mondo esterno, stimolare i cinque sensi, migliorare la manualità, sollecitare la collaborazione, sviluppare il senso di responsabilità verso il vivente.

In questo percorso il bambino sarà accompagnato in un cammino che lo porterà a scoprire le diverse fasi da mettere in atto per la coltivazione dell'orto, ad avere dimestichezza con gli strumenti di lavoro, a individuare le caratteristiche delle varie piantine, a conoscere l'impiego di ortaggi, erbe aromatiche e fiori.

b) Attività libere

Le attività cosiddette *libere* riguardano i giochi *individuali* e di *gruppo* per lo sviluppo di:

- abilità *interpersonali* e *logico-linguistiche*: giochi da tavolo, giochi di società, giochi di concentrazione (scacchi, scarabeo, ecc.), puzzle, memory, ecc.,

- abilità di movimento attraverso giochi volti a sperimentare la corporeità e il movimento centrando l'attenzione su due degli schemi dinamici di base: la corsa e il lancio. Di questi si cercherà di lavorare su tre obiettivi: il controllo, l'adattamento spazio-temporale e l'intuizione/progettazione strategica attraverso giochi con interazione e senza interazione socio-motoria (gioco del semaforo, chiama-colore, guardie e ladri, ecc). Le attività libere si svolgeranno sia la mattina che nelle ore pomeridiane. La valorizzazione dell'apprendimento informale, nel corso delle attività libere, sarà un ulteriore fattore chiave. In questa direzione l'uso di giochi, ambienti immersivi e di realtà aumentata verranno considerati come nuovi potenziali scenari di apprendimento.

Destinatari

20 bambine/i ogni mese di età compresa tra i 5 e i 10 anni figli/e delle/dei dipendenti dell'Università di Foggia

Periodo

2 luglio -31 luglio 2013

2 settembre – 27 settembre 2013

Orari

Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30

Dal martedì al giovedì dalle 14,30 alle 17,30

Sabato, domenica e festivi chiuso

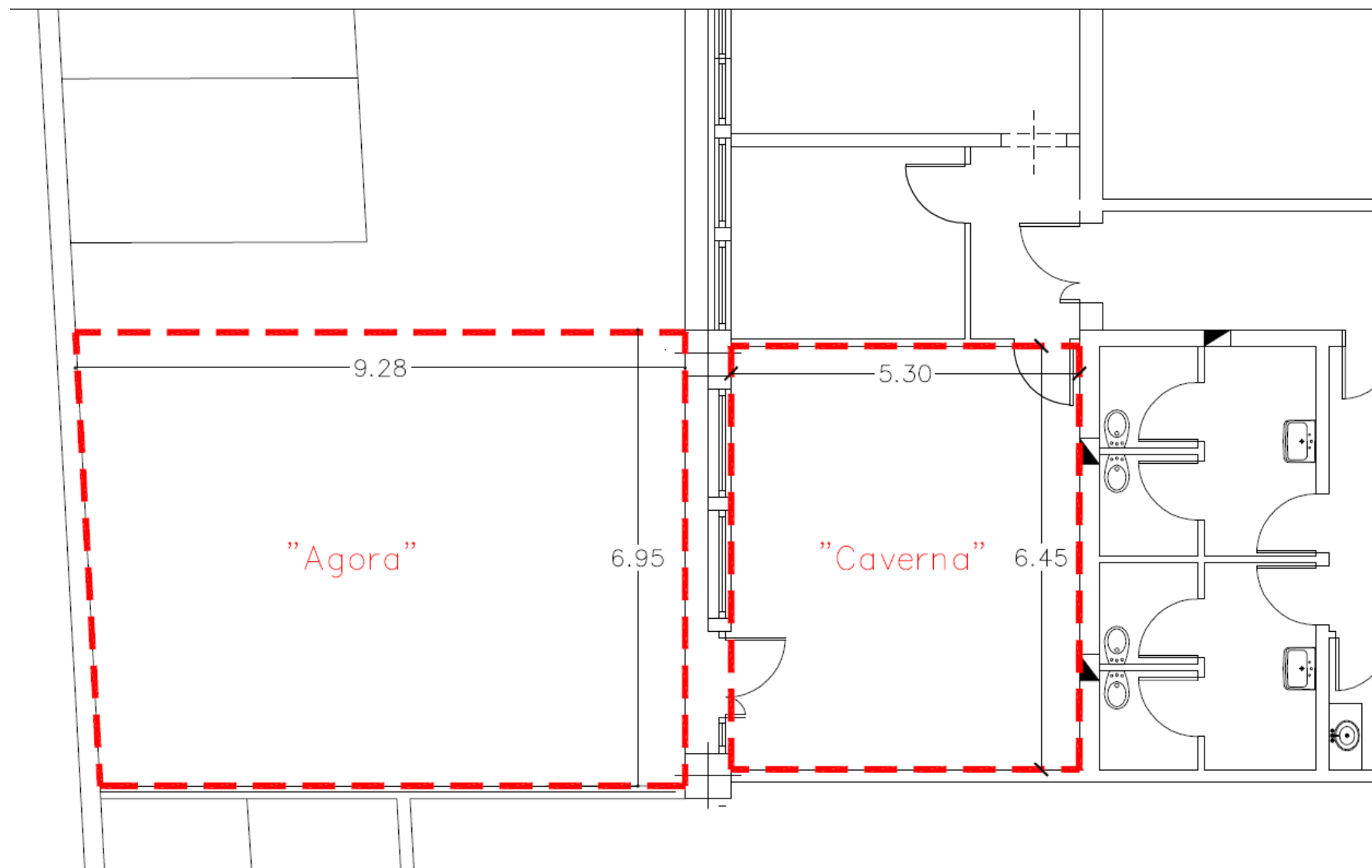


Figura 1 : Spazi interni ed esterni per lo "Spazio Gioco"

Spazio a disposizione – Lo spazio a disposizione del servizio “Spazio gioco per i figli dei dipendenti Unifg” consta di una camera attrezzata della dimensione di 5,30x6,45 per una superficie complessiva di 34 metri quadri più una superficie esterna della misura tripla che consentirà ai bambini di svolgere attività fisica e di consentire la socializzazione delle mamme e i loro piccoli nell’ora di refezione. I due spazi, quello interno e quello esterno, alla luce della diversa tipologia di fruizione vengono denominati rispettivamente la ‘caverna’ e l’ ‘agorà’. Lo spazio interno prevede quattro angoli tematici (angolo del colore, angolo della lettura, angolo della musica, angolo dell’archeologia) che consentirà ai piccoli di svolgere attività libere e laboratoriali. Viene così denominato al fine di sottolineare l’aspetto magico e misterioso di un ambiente che tradizionalmente, rifacendosi alla filosofia platonica, ha sempre rappresentato lo ‘spazio delle idee’ e delle riflessioni individuali, mentre lo spazio esterno, denominato ‘agorà’ ha la funzione di sottolineare l’ambito della socializzazione più ampia attraverso la realizzazione di giochi che implicano un’attività cinetica dei bambini e lo spazio riservato alla pausa pranzo che i bambini potranno trascorrere con le loro mamme avvalendosi di un lungo tavolo componibile coperto da piccoli gazebo.

"SPAZIO GIOCO" ORGANIGRAMMA DELLE ATTIVITA'				
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30- 9.30 ACCOGLIENZA 9.30-11.00 LABORATORIO AMBIENTE condotto da dott.ssa Nicla Ognibene (dottoranda di ricerca) 11.00-11.30 PAUSA MERENDA 11.30.12.30 LABORATORIO AMBIENTE 12.30-13.30 ATTIVITA' LIBERA Personale presente: dott.ssa Nicla Ognibene (dottoranda di ricerca), dott. Mario Salcuni (dottorando di ricerca), tirocinanti.	8.30- 9.30 ACCOGLIENZA 9.30-11.00 LABORATORIO DI NARRAZIONE condotto da: dott.ssa Rossella Caso (dottore di ricerca) 11.00-11.30 PAUSA MERENDA 11.30.12.30 LABORATORIO DI NARRAZIONE 12.30-13.30 ATTIVITA' LIBERA Personale presente: dott.ssa Rossella Caso dott.Mario Serino (dottorando di ricerca), dott.ssa Valentina Mustone, tirocinanti. 13.30-14.30 Pausa pranzo	8.30- 9.30 ACCOGLIENZA 9.30-11.00 LABORATORIO D'ARTE condotto da: dott.ssa Rossella Caso (dottore di ricerca) 11.00-11.30 PAUSA MERENDA 11.30.12.30 LABORATORIO DI ARTE 12.30-13.30 ATTIVITA' LIBERA Personale presente: dott.ssa Rossella Caso dott.ssa Valentina Mustone, tirocinanti. 13.30-14.30 Pausa pranzo	8.30- 9.30 ACCOGLIENZA 9.30-11.00 LABORATORIO AMBIENTE condotto da: dott.ssa Nicla Ognibene (dottoranda di ricerca) 11.00-11.30 PAUSA MERENDA 11.30.12.30 LABORATORIO AMBIENTE 12.30-13.30 ATTIVITA' LIBERA Personale presente: dott.ssa Nicla Ognibene (dottoranda di ricerca), dott. Mario Salcuni (dottorando di ricerca), tirocinanti. 13.30-14.30 Pausa pranzo	8.30- 9.30 ACCOGLIENZA 9.30-11.00 LABORATORIO MUSICALE condotto da: dott.ssa Simona Aprile (esperta di educazione musicale) 11.00-11.30 PAUSA MERENDA 11.30.12.30 LABORATORIO MUSICALE 12.30-13.30 ATTIVITA' LIBERA Personale presente: dott.ssa Simona Aprile, (dottoranda di ricerca), dott.ssa Rossella Caso (dottore di ricerca), tirocinanti.
	MARTEDI' POMERIGGIO (14.30-17.30)	MERCOLEDI' POMERIGGIO (14.30-17.30)	GIOVEDI' POMERIGGIO (14.30-17.30)	
	14.30-16.00: ATTIVITA' LIBERE Personale presente: dott.Mario Serino (dottorando di ricerca) dott.Mario Salcuni (dottorando di ricerca) tirocinanti 16.00-16.30: MERENDA 16.30-17.30: ATTIVITA' LIBERE	14.30-16.00: ATTIVITA' LIBERE Personale presente: dott.Mario Serino (dottorando di ricerca) dott.Mario Salcuni (dottorando di ricerca) tirocinanti 16.00-16.30: MERENDA 16.30-17.30: ATTIVITA' LIBERE	14.30-16.00: ATTIVITA' LIBERE condotte da: dott.ssa Valentina Mustone, tirocinanti. 16.00-16.30: MERENDA 16.30-17.30: ATTIVITA' LIBERE	

Obiettivo di medio/lungo periodo: La realizzazione della sperimentazione consentirà alle giovani ricercatrici in formazione nel settore delle scienze pedagogiche del Dipartimento di Studi Umanistici di preconstituire una professionalità spendibile mediante progetti di auto imprenditorialità che consentiranno di 'esportare' tale servizio presso tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio che vogliono assumere azioni concrete per la conciliazione tempo vita/tempo lavoro. Per la PA sarà sufficiente mettere a disposizione dell'azienda di servizi uno spazio adeguato (in base alle proprie esigenze concrete). Questo percorso quindi oltre a risolvere concretamente un bisogno importante delle lavoratrici dipendenti delle PA del territorio favorirà anche la nascita di realtà imprenditoriali di successo, in considerazione dell'alta professionalità e innovatività del servizio che si mette a disposizione del mercato.